CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Quotidiano

Data
Pagi
Fogl

Alta tensione

Acc, ultimatum dagli operai «Dateci i soldi entro domani»

A Mel Lo stabilimento in bilico

BELLUNO — «Chiederemo ai correntisti di abbandonare le banche colpevoli di omissione di soccorso». Solo una, questa, delle ritorsioni che le Rsu dell'Acc di Mel «promettono» nel caso in cui gli istituti di credito coinvolti non si facciano vivi «con notizie positive» entro le 12 di domani. Quanto alle altre misure «per sensibilizzare l'opinione pubblica», ancora non sono state decise; «anche se - rivela Giorgio Bottegal, Rsu di Fiom Cgil - abbiamo le idee chiare». Insomma, ormai la tensione è altissima dalle parti di Mel, perché è chiaro a tutti che la fine dell'azienda è vicina - salvo una svolta in zona cesarini. Il fatto è che servirebbero pochi spiccioli, nell'ottica delle vicende industriali: 1,2 milioni di euro per campare sino a dicembre. E il commissario straordinario Maurizio Castro questi soldi li chiede da agosto a un pool di istituti di credito che, di volta in volta, prende tempo, rimanda alle calende greche. E intanto le cose si mettono male: l'azienda, a quanto se ne sa, ha ossigeno sino al 22 di ottobre. «Ad oggi la continua indecisione - si legge in un comunicato congiunto di sindacati e Rsu, che ieri si sono riuniti per valutare il da farsi - che sta assumendo contorni drammatici, sta portando nel baratro oltre 600 famiglie bellunesi e il tessuto economico provinciale».

Sempre secondo gli autori del comunicato, nel caso in cui la questione non si risolva nei tempi indicati, «saranno immediatamente messe in campo iniziative aventi l'obiettivo di rappresentare a tutta l'opinione pubblica, non solo locale, la concreta possibilità dell'irrimediabile chiusura degli impianti a causa della negazione del credito». Insomma: c'è un ultimatum, che prevede come ritorsione, anzitutto, l'attivazione della grancassa. «Qualcosa di eclatante - continua Bottegal - per far capire a tutti come siamo finiti così». Peraltro l'Acc, grossa azienda di compressori per frigoriferi, sembra aver risolto, in pochi mesi e grazie all'attività di Castro, il problema dei volumi produttivi; resta quello della liquidità.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA